



Anno VI | Numero 32
6 settembre 2020

CRISTO È LA VITA



**Giornata per il Creato
il Papa:
dalla crisi impariamo
nuovi modi di vivere**

**Festa Patronale
dell'Addolorata
di Gavirate
8-15 settembre 2020
e Saluto a don Matteo
domenica 20
settembre**

**Orari confessioni
individuali**

**Come sostenere
economicamente
le nostre parrocchie**

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

Chi ascolta e crede, passa dalla morte alla vita

Chi ascolta la parola di Cristo, e ci crede, passa dalla morte alla vita. Vuoi camminare? Cristo è la via. Non vuoi sbagliare? Cristo è la verità. Non vuoi morire? Cristo è la vita. ... Dunque, coloro che credono in te hanno la vita, ma di proposito non hai detto che ce l'hanno in se stessi. Parlando invece del Padre, tu dici: *Come il Padre ha la vita in se stesso*, e subito riferendoti a te: *così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso*. Ha concesso al Figlio di avere la vita come ce l'ha lui. Come ce l'ha il Padre? *In se stesso*. E al Figlio come ha concesso di averla? *In se stesso*. Paolo, invece, come ce l'aveva? Non in se stesso, ma nel Cristo. E tu, fedele, come hai la vita? Non in te stesso, ma nel Cristo. Vediamo se questo dice l'Apostolo: *Vivo, non già io, ma vive in me Cristo* (Gal 2, 20). La vita nostra, in quanto nostra, in quanto cioè dipende dalla nostra propria volontà, non può essere che cattiva, peccaminosa e iniqua; la vita degna, invece, è in noi ma proviene da Dio, non da noi. E' da Dio che deriva questo dono, non da noi. Cristo ha la vita in se stesso, come il Padre, perché è il Verbo di Dio. Egli non vive ora bene, ora male; l'uomo, invece, prima vive male, poi bene. Chi vive male, vive di suo; chi vive bene, è perché è passato alla vita di Cristo. Se sei diventato partecipe della vita, vuol dire che non eri ciò che hai poi ricevuto, anche se, per poter ricevere, esistevi. Il Figlio di Dio non è esistito un tempo senza vita, da ricevere la vita in un secondo tempo; perché, se avesse avuto la vita in questo modo, non l'avrebbe in se stesso. Che significa, dunque, *in se stesso*? Significa che egli è la vita stessa.

Agostino d'Ippona

*Donaci di seguire senza stanchezza
la strada dei tuoi precetti
perché riceviamo conforto nei giorni fuggevoli della vita
e arriviamo a conseguire la gioia senza fine.*

Dal vangelo secondo Giovanni (5,19-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

VI GIORNATA PER IL CREATO: IMPARARE NUOVI MODI DI VITA

Un tempo sacro per ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi. È Giubileo, il concetto, la parola chiave, il filo rosso che unisce e fa da guida al Messaggio del Papa per la VI Giornata mondiale di preghiera per il Creato, che si celebra oggi. Un richiamo al 50° anniversario, che cade appunto nel 2020, del Giorno della Terra e che riprende il tema, “Giubileo della terra”, scelto dalle Chiese cristiane per il Tempo del Creato, un periodo, dal 1° settembre al 4 ottobre, in cui impegnarsi in modo speciale nella preghiera e nell’azione per la salvaguardia della casa comune. Punto di partenza della riflessione di Francesco è però la Sacra Scrittura, in particolare il celebre versetto del Levitico: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo» (Lv 25,10).

Un passo attorno al quale si articola la riflessione sui vari significati del Giubileo. Che è tempo «per ricordare», per «fare memoria della vocazione originaria del creato ad essere e prosperare come comunità d’amore» che esiste «solo attraverso le relazioni: con Dio creatore, con i fratelli e le sorelle in quanto membri di una famiglia comune, e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa». Ma strettamente legato al tema della memoria è il concetto di Giubileo come tempo del ritornare, per «tornare indietro e ravvedersi». C’è infatti bisogno, sottolinea il Papa, di risanare le relazioni danneggiate, di ricostruire i legami «che ci univano al Creatore, agli altri esseri umani e al resto del creato». In questo senso, il Giubileo «ci invita a pensare nuovamente agli altri, specialmente ai più poveri e ai più vulnerabili. È un tempo «per dare libertà agli oppressi e a tutti coloro che sono incatenati nei ceppi delle varie forme di schiavitù moderna, tra cui la tratta delle persone e il lavoro minorile». E di pari passo va l’ascolto della terra, il battito della creazione soffocato dai troppi comportamenti sconsiderati. «La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono» in questo senso «campanelli d’allarme di fronte all’avidità sfrenata dei consumi».

Ecco allora che anche la crisi più nera può portare in sé un insegnamento. «L’attuale pandemia ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili», in un certo senso, «ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere. È stato possibile constatare come la Terra riesca a recuperare se le permettiamo di riposare: l’aria è diventata più pulita, le acque più trasparenti, le specie animali sono ritornate in molti luoghi dai quali erano scomparse. La pandemia ci ha condotti a un bivio. Dobbiamo sfruttare questo momento decisivo per porre termine ad attività e finalità superflue e distruttive, e coltivare valori, legami e progetti generativi. Dobbiamo esaminare le nostre abitudini nell’uso dell’energia, nei

consumi, nei trasporti e nell’alimentazione. Dobbiamo togliere dalle nostre economie aspetti non essenziali e nocivi, e dare vita a modalità fruttuose di commercio, produzione e trasporto dei beni».

Detto in altro modo Il Giubileo può diventare, dev’essere è un tempo «per riparare l’armonia originaria della creazione e per risanare rapporti umani compromessi». Ci invita, scrive il Papa, a stabilire relazioni sociali eque, restituendo a ciascuno la propria libertà e i propri beni, e condonando i debiti altrui. Non dovremmo perciò dimenticare la storia di sfruttamento del Sud del pianeta, che ha provocato un enorme debito ecologico, dovuto principalmente al depredamento delle risorse e all’uso eccessivo dello spazio ambientale comune per lo smaltimento dei rifiuti. «È il tempo di una giustizia riparativa. A tale proposito – aggiunge il Pontefice –, «rinnovo il mio appello a cancellare il debito dei Paesi più fragili alla luce dei gravi impatti delle crisi sanitarie, sociali ed economiche che devono affrontare a seguito del Covid-19. Occorre pure assicurare che gli incentivi per la ripresa, in corso di elaborazione e di attuazione a livello mondiale, regionale e nazionale, siano effettivamente efficaci, con politiche, legislazioni e investimenti incentrati sul bene comune e con la garanzia che gli obiettivi sociali e ambientali globali vengano conseguiti».

E, su scala più ampia, occorre lavorare al ripristino di un equilibrio climatico e della biodiversità «nel contesto di una scomparsa delle specie e di un degrado degli ecosistemi senza precedenti. È necessario sostenere l’appello delle Nazioni Unite a salvaguardare il 30% della Terra come habitat protetto entro il 2030, al fine di arginare l’allarmante tasso di perdita della biodiversità». Siamo cioè «tenuti a riparare secondo giustizia, assicurando che quanti hanno abitato una terra per generazioni possano riacquistarne pienamente l’utilizzo. Occorre proteggere le comunità indigene da compagnie, in particolare multinazionali, che, attraverso la deleteria estrazione di combustibili fossili, minerali, legname e prodotti agroindustriali, «fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale».

Tuttavia, a dispetto di questo grado generale, la Scrittura ci ricorda che il Giubileo è anche «un tempo per rallegrarsi». Guardando all’oggi infatti, osserva papa Francesco, «siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui e comunità a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili. Assistiamo al graduale emergere di una grande mobilitazione di persone, che dal basso e dalle periferie si stanno generosamente adoperando per la protezione della terra e dei poveri. Dà gioia vedere tanti giovani e comunità, in particolare indigene, in prima linea nel rispondere alla crisi ecologica». E c’è pure da rallegrarsi «nel constatare come l’Anno speciale di anniversario della Laudato si’ stia ispirando numerose iniziative a livello locale e globale per la cura della casa comune e dei poveri. Questo anno dovrebbe portare a piani operativi a lungo termine, per giungere a praticare un’ecologia

integrale nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle diocesi, negli Ordini religiosi, nelle scuole, nelle università, nell'assistenza sanitaria, nelle imprese, nelle aziende agricole e in molti altri ambiti». Un impegno che vede le comunità credenti convergere, in modo davvero ecumenico «per dare vita a un mondo più giusto, pacifico e sostenibile». Si tratta allora di continuare «a crescere nella consapevolezza che tutti noi abitiamo una casa comune in quanto membri della stessa famiglia!». E di rallegrarsi «perché, nel suo amore, il Creatore sostiene i nostri umili sforzi per la Terra», casa di Dio dove la sua Parola «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» e luogo che «l'effusione dello Spirito Santo costantemente rinnova».

(Riccardo Maccioni, Avvenire del 1 settembre 2020)

Festa Patronale di Gavirate

Martedì 8 settembre

ore 21.00 S. Messa all'edicola di Maria Bambina presieduta dal S.Ecc. Mons. Giuseppe Vegezzi, vicario episcopale e momento di ringraziamento a tutti i volontari: Forze dell'ordine, Protezione Civile, CRI, Personale delle Case di riposo, Personale sanitario, Volontari parrocchiali,...

Venerdì 11 settembre

ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gavirate serata dal tema "Sulle tracce dell'Addolorata" a cura dell'associazione "Ammira" (*youtube*)

Domenica 13 settembre

ore 10.30 S. Messa solenne (*youtube*)
a seguire Ruota della fortuna, Pranzo d'asporto su prenotazione
ore 15.00 Stand: attività "qualcosa di inedito"
ore 16.00 Incanto dei canestri
ore 17.00 Rosario e benedizione con la reliquia della B.V. Addolorata

Martedì 15 settembre

ore 21.00 dal sagrato della Chiesa
Veglia di preghiera mariana

Dal 9 al 15 settembre alle 7.00 e alle 17.00:

Preghiera quotidiana del Rosario dei 7 dolori
(per Ruota della fortuna chi ha oggetti da offrire come premio può consegnarli in casa parrocchiale mercoledì 9 settembre dalle 15.00 alle 17.00)

Festa di Saluto a don Matteo festa dell'Oratorio

Domenica 20 settembre

ore 15.00 Caccia al tesoro nei luoghi della memoria
ore 17.00 S. Messa in oratorio
a seguire Torta di saluto e video finale
(chi volesse partecipare al regalo a don Matteo può fare riferimento a don Maurizio o in segreteria parrocchiale)

SS. Messe vigiliari e festive

<i>Vigiliari</i>	ore 17.30	Chiesa di Voltorre
	ore 18.00	Chiesa di Comerio
	ore 18.30	Chiesa di Gavirate
<i>Festive</i>	ore 8.00	Chiesa di Gavirate
	ore 9.00	Chiesa di Comerio
	ore 9.30	Santuario di Gropello
	ore 10.30	Chiesa di Gavirate (<i>Youtube</i>)
	ore 11.00	Oratorio di Gavirate
	ore 18.30	Chiesa di Voltorre

da domenica 20 settembre sarà sospesa la S. Messa delle 11.00 in oratorio perché verranno di volta in volta aggiunte SS. Messe vigiliari o festive in occasione delle feste patronali, della celebrazione delle Cresime e delle Prime comunioni, della festa di Tutti i Santi.

Prevediamo con l'inizio dell'Avvento o in alternativa del nuovo anno solare di arrivare ad un nuovo orario definitivo delle SS. Messe vigiliari e festive.

Confessioni individuali

MARTEDI	17.30-18.30	Voltorre
MERCOLEDI	17.30-18.30	Gropello
VENERDI	17.30-19.00	Gavirate
SABATO	10.00-11.00	Comerio
SABATO	15.00-17.00	Gavirate

Come sostenere la parrocchia

Chi volesse offrire il proprio contributo a sostegno della Parrocchia può usufruire del versamento tramite banca utilizzando i seguenti Iban.

Ricordiamo lo sforzo che stanno sostenendo in particolare le parrocchie di Voltorre e di Oltrona per il restauro delle chiese (Chiesa antica di San Michele e Chiesa dei SS. Vitale e Agricola) e la parrocchia di Gavirate per la ristrutturazione dell'Oratorio San Luigi, per la quale i lavori del primo lotto inizieranno nelle prossime settimane.

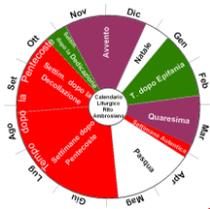
Anche la parrocchia di Comerio necessita di sostegno per le spese correnti e per poter programmare i restauri della Chiesa che sembrano ormai necessari.

Parrocchia di San Giovanni Evangelista in Gavirate
UBI – Gavirate
IT12Q031115025000000000703

Parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano in Comerio
UBI – Comerio
IT74G0311150180000000061634

Parrocchia dei SS Vitale e Agricola in Oltrona
Intesa San Paolo – Gavirate
IT23M0306909606100000121750

Parrocchia di San Michele Arcangelo in Voltorre
Intesa San Paolo – Gavirate
IT12A0306909606100000010116



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram trinitagaviratecomerio

Calendario liturgico settimanale

Lunedì 7 settembre - rosso

Per gli infermi - (p. 1072)

1 Pt 3,1-7; Sal 23; Lc 17,1-3

Ecco la generazione che cerca il volto del Signore

8.00: Gavirate – def. Marca Margherita e familiari

9.00: Gropello

17.00: Comerio – def. Bianchi Giovannina

Martedì 8 settembre - bianco

Natività della B. Vergine Maria (p. 636)

Festa

Ct 6,9-10; Sir 24/ Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16

Il Signore ha posto in te la sorgente della vita

7.00: Gavirate – deff. famiglia Falchi

9.00: Voltorre

17.00: Comerio – def. Scanzi Patrizia

21.00: Gavirate edicola di Maria Bambina

Mercoledì 9 settembre - rosso

Per il saggio uso dei beni della terra – (p. 1069)

1Pt 3,18-22; Sal 83; Lc 17,7-10

Beato l'uomo che in te confida, Signore

8.00: Gavirate – def. Fagnani Mario

9.00: Gropello

17.00: Comerio – def. Bossi Giancarlo

Giovedì 10 settembre - rosso

Beato Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire

Memoria - (p. 638 poi p. 730)

1Pt 4,1-11; Sal 72; Lc 17,11-19

Quanto è buono Dio con i puri di cuore

9.00: Voltorre –

17.00: Comerio – def. Caravati Felice

18.00: Gavirate – def. Fagnani Felice

Venerdì 11 settembre - rosso

Della SS. Eucaristia 2 - (p. 1114)

1Pt 4,12-19; Sal 10; Lc 17,22-25

Mio rifugio è il Signore

9.00: Gropello – secondo intenzioni offerente

10.00: Gavirate – def. Fantoni don Pietro

17.00: Comerio – deff. don Augusto, Teresa, Agostino e Celestina Cereda

Sabato 12 settembre

Nome della Beata Vergine Maria

Salvaci, Signore, per amore del tuo nome

11.00: Matrimonio Valentina Casacalenda e Matteo Botta

15.30: Gavirate Battesimo di Cecilia

17.30: Voltorre **18.00:** Comerio **18.30:** Gavirate

I intenzione: def. fam Ossola, Forni e Colombo Bruno

II intenzione: deff. fam. Mantegazza e Pelli

III intenzione: deff. Sari Guerino e Amelia

Domenica 13 settembre - rosso

III dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore (p. 440)

Is 11,10-16; Sal 131; 1Tim 1,12-17; Lc 9,18-22

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

8.00: Gavirate

10.30: Gavirate

9.00: Comerio

11.00: Oratorio San Luigi

9.30: Gropello

18.30: Voltorre

I intenzione: deff. Bianchi Alberto e Pandiani Carla

II intenzione: def. Giorgetti Nella

III intenzione: deff. Francesco e Renata

IV intenzione: sacerdoti defunti delle nostre parrocchie

V intenzione: deff. Fam. Caletti

VI intenzione: Pro popolo

Questa settimana:

Abbiamo accompagnato nella loro Pasqua: Albina (Dorothea) Baldin

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe bisogna telefonare a don Maurizio 0332 743040